

Email del 28 ottobre 2017

Caro e gentile Adam Vaccaro,

ho ascoltato ieri le sue MOLTEPLICI riflessioni sulla POETICA in generale e, in particolare, sulla poetica di Roberto. Già nel termine molteplicità si racchiude il senso di un'apertura verso l'esterno, un'uscita dai perimetri preesistenti, verso "l'Altro", inteso come alterità che intreccia poesia, arte visiva, musica, danza, pensiero, spazio-tempo, dolore gioia, vita morte...

Avere scelto la "poetica", non singole poesie (se non quando necessarie a dimostrare i concetti espressi nella poetica) rivela la sua ricerca intelligente, vitale, anti establishment letterario – una sorta di linguaggio della follia – che lei ha usato per entrare nello strato profondo dell'animo del poeta Sanesi (così poco dipendente dai *dictat* della buona tradizionale cultura lirica) e svelare i fondamenti filosofici esistenziali che sostengono la sua poesia, cogliere il suo sentire spesso linguisticamente giocoso, anche nel dramma della vita, le sue interpretazioni del mistero del Tempo.

"Potrei supporre la poesia un ripetuto passaggio dal mondo al linguaggio e dal linguaggio al mondo, con forti caratteri ontologici dipendenti dal secondo movimento più che dal primo. Alla fine, più che trattare di fatti la poesia è quei fatti nel linguaggio" dice Roberto, e aggiunge:

"IL CONTENUTO DI UNA POESIA E' IL SUO PENSIERO" – come lei, Adam, ha coraggiosamente sostenuto – "giocando con parole inusuali, con immagini apparentemente stravaganti, uscendo da quegli schemi, talvolta anche prestigiosi ma ripetitivi che hanno, nel tempo, condizionato le nostre letture poetiche e critiche".

"LA MATURITA' DELLA LINGUA COME MODELLO IMMUTABILE NON PUO', NELLA RIPETIZIONE, CHE DARE PROVA DI MONOTONIA E CONSUMO"

"IL POETA CHE IO INTUISCO: il poeta che riesce ad aumentare il numero delle categorie esistenti (che riesce a dar forma alle pluralità delle tensioni – contemporaneamente."

Ci sono tanti pensieri di Roberto che ho raccolto dai suoi quaderni giovanili e della maturità che confermano felicemente le idee che lei ha espresso, contro corrente e con affetto.

La ringrazio infinitamente e con la speranza di rivederla, la saluto con un caldo abbraccio.

Anita Sanesi